



Rivista di informazione educativa a diffusione gratuita
N° 19 - Maggio/Giugno 2023

Nuovi scenari dell'apprendimento:
"i confini reali e virtuali dell'insegnamento"



Iscrizione al Tribunale di Velletri n° 12/2018 - RG n° 1378/2018



3 Editoriale
Alessio Buzzanca

4 Impara l'arte
Simona Faletti
Baceno

5 Mamma dance!
Erina Gaifa
Mantova

6 Un orto per crescere insieme
Silvia Bonesso
Monvalle

7 Outdoor education a Roncaro
Rosalinda Aronne
Roncaro

8 Una SPA con e per le mamme
Aurora Tagliaferri
Como

9 Laboratorio di cucina
Anna Maria De Angelis
Sezze

10 Il teatro Kamishibai per l'educazione alla lettura
Paola Bagnini e Moira Zambelli
Pradalunga

11 PAM PAM!
Debora Buratta
Gubbio

12 La psicomotricità relazionale
Simona Mazzoleni
Albosaggia

13 La formazione per l'inclusione dei bambini autistici
Simona Mazzoleni

14 Kappa Formazione

Editore
Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

Caporedattore
Carla Diddoro

Direttore Responsabile
Alessio Buzanca

Impaginazione Grafica
Eleonora Spadoni e Massimiliano Solaini



Tribunale di Velletri - Iscrizione n° 12/2018 - RG n° 1378/2018

Tutti i numeri sono disponibili gratuitamente sul sito www.kairoscuola.it

Tavola Rotonda in occasione del convegno Nazionale Kairos

La tavola rotonda andata in scena a Roma, presso l'Aula magna del liceo Cavour lo scorso 19 maggio durante il primo Convegno Nazionale Kairos, è stata - per me che ho avuto l'onore di moderarla - un modo per avere il polso della situazione sul rapporto tra i giovani e le nuove tecnologie. Alla presenza di dirigenti, docenti ed esperti di IT come Paolo Lozzi, Carlo Scognamiglio e Petar Silobrcic, sono state alternate le voci di due ragazzi provenienti dalla secondaria di primo grado e dal liceo scientifico e di un genitore presidente di consiglio di istituto.

Il quadro che ne emerge è quello di un'evidente tensione verso il futuro, rappresentato sia dall'utilizzo di nuovi strumenti, che da nuovi metodi di apprendimento. Il tutto non senza qualche preoccupazione. Come ogni piccola o grande rivoluzione, se non viene indirizzata e regolata correttamente, rischia di degenerare. Intelligenza artificiale, tablet al posto di libri fisici, LIM di ultima generazione, sono tutte cose utili se fatte usare correttamente. Uno dei segreti è quello di approcciare in maniera originale, cercando di dare nuove prospettive di utilizzo di questo brodo informatico in cui siamo immersi. E dunque usare queste cose per uno scopo, magari creativo, che non sia semplicemente quello di reperire comodamente informazioni per adempiere a un compito o magari farselo fare direttamente

dall'intelligenza artificiale.

Un punto su cui ho avuto modo di puntare particolarmente è quello della consapevolezza dei limiti nell'uso dei social. Oggi purtroppo tutto estremamente di attualità, cosa non da me immaginabile al momento della tavola rotonda.

Quello che ho potuto evincere è che spesso i nostri figli sono messi davanti all'utilizzo di risorse - quali i social - di cui non conoscono le regole. Ho avuto modo di sollecitare la platea di addetti ai lavori a lavorare CON i ragazzi su questo argomento. Perché la scuola non può sentirsi fuori. Nessuno si deve sentire esentato dal ruolo di educatore anche in relazione a questi argomenti. E' assurdo che i ragazzi che sono i principali divoratori di social, siano totalmente a digiuno di regole, di netiquette, di età minime. Del resto se le famiglie non sono addentro all'argomento e la scuola lo ritiene estraneo alla propria sfera di insegnamento, i nostri figli crescono totalmente inermi davanti a questi discorsi. E questo non è un bene. Confrontarsi e istruirli sulle buone pratiche è - come ho avuto modo di sottolineare durante la tavola rotonda - dovere di chiunque abbia un ruolo educativo nella vita di un ragazzo. Prima lo facciamo e meno rischi correranno i nostri figli.

Alessio Buzzanca - Direttore editoriale





Impara l'arte

L'obiettivo di questa attività è quello di dare la possibilità ai bambini di fare esperienze concrete, di vivere attività in natura e comprendere meglio la realtà in cui vivono. Per questo abbiamo proposto la mungitura di una mucca costruita da noi interamente con materiali naturali (cartone, cotone, legno, colori naturali) con l'aiuto dei nostri piccoli amici. Un percorso sensoriale, che permette di rivivere la tradizione di questi luoghi; una rivisitazione di un passato che purtroppo si sta perdendo.

Questo evento è stato accompagnato da canti tradizionali delle nostre valli e incorniciato in un panorama naturale, fatto da montagne, prati e fattorie. I nostri bambini si sono trasformati in fattori per un giorno, sperimentando per alcune ore un'attività tipica della stalla.

Dopo la mungitura abbiamo provato tutti assieme a produrre la ricotta. Sul fornello abbiamo fatto bollire il latte con il limone e i bambini a turno hanno mescolato il composto che si è trasformato lentamente in formaggio.



È stata un'attività che ha catalizzato l'attenzione e la curiosità di ciascun bambino, e ci è parsa interessante poiché ha fatto sì che i piccoli fermassero la loro attenzione per un tempo significativamente lungo sulla stessa attività, condizione ad oggi sempre più difficile da attuare.

Poi abbiamo destinato il prodotto ultimato per i sensi dell'olfatto, vista, gusto e tatto; i bambini, infatti, hanno immerso le mani nella crema di formaggio, assaporandone profumo e sapore.

Abbiamo condiviso con i genitori questa iniziativa che è stata molto apprezzata.

Simona Faletti



Mamma Dance!

In occasione della Festa della Mamma 2023 abbiamo desiderato organizzare un laboratorio esperienziale di Danza Terapia dedicato alle mamme con i loro bambini, presso i nidi di Mantova, condotto da me educatrice Erina in veste di Danza Terapeuta e Tecnico delle Arti Espressive. Abbiamo accolto al nido i bambini, divisi in gruppi in base all'età,



insieme alla loro mamma per condividere insieme questo regalo a loro dedicato, è stato un'opportunità di gioco e di divertimento ideata per realizzare e condividere esperienze emozionali, creative e relazionali attraverso il gioco motorio e l'atto creativo di ognuno. Questa arte mira in particolar modo a facilitare la libera espressione del movimento creativo, mettendosi in gioco nel contesto di gruppo, accogliendo nuove emozioni che affiorano e danzarle insieme, nuove possibilità di gioco e di relazione in coppia e in gruppo; l'approccio ai



contenuti non si basa sull'apprendimento di passi e sequenze date, ma sviluppa la spontaneità, l'improvvisazione e l'organizzazione del movimento attraverso l'esplorazione dei principali pilastri della danza creativa: corpo, spazio, tempo e relazione, utilizzando i linguaggi delle arti espressive: danza, ritmo, arte e narrazione. La gratificazione e il piacere di ricercare la propria "danza personale" credo che dia l'opportunità a grandi o piccini di incontrarsi e conoscere il proprio corpo, di risvegliare la creatività che è presente in ognuno di noi sempre, di incontrare nuove possibilità di gioco creativo, di scoprire o di riscoprire le proprie potenzialità e il valore della relazione con l'altro. La Danzaterapia è una pratica rivolta a tutte le utenze, è una porta aperta verso il nostro sentire interiore e verso il mondo esterno, ci permette di esternare il nostro essere in un Setting unico, non giudicante e incentrato sul benessere psico-corporeo dell'utente.

Erina Gaifa





Un orto per crescere insieme

Come ogni anno, all'asilo nido "Nel bosco incantato" di Monvalle prende il via il progetto di orto didattico. Grazie all'aiuto di Francesco, un contadino della zona, i bambini hanno preparato il terreno scavando e smuovendo la terra per poi piantare le piccole piante di peperoni, pomodori e zucchine.



Ogni giorno si prenderanno cura di esse innaffiandole e strappando le erbacce che gli crescono intorno. Nel susseguirsi dei mesi i bambini vedranno crescere le piante, impareranno la nomenclatura delle stesse e raccoglieranno gli ortaggi prodotti, che verranno utilizzati nei laboratori di cucina e assaggiati, per promuovere l'educazione alla sana alimentazione. Crediamo molto nell'importanza di questo progetto perché è fondamentale per i bambini fare esperienze all'aria aperta e a contatto con la natura, per tutti i benefici che ne derivano. Fare orto didattico significa toccare la terra e sporcarsi le mani, osservare i cambiamenti della natura, scoprire piccoli animali nascosti tra le piante, prestare attenzione a dove si poggiano i piedi, imparare la delicatezza, la cura, il rispetto dei tempi, l'attesa e



la meraviglia. L'orto didattico rappresenta una grandissima esperienza di crescita per i bambini dell'asilo nido. Essa racchiude un mondo di apprendimenti vastissimo, e consente l'acquisizione di tutte le competenze necessarie per uno sviluppo naturale e armonico del bambino.

Silvia Bonesso



Outdoor education a Roncaro

Quest'anno insieme all'equipe educativa del nido Amici del bosco di Roncaro, abbiamo deciso di dedicare alcuni momenti di laboratorio condiviso insieme alle famiglie, con l'intento di fortificare il gruppo. Dopo il successo del laboratorio dei biscotti con i nonni e della costruzione di un percorso sensoriale permanente in giardino con l'aiuto dei papà, è stato il turno delle mamme. I bambini al mattino hanno preparato con tanto impegno una dolce torta per la merenda del pomeriggio. Dopo aver riempito i pancini ci siamo seduti su un grande plaid a leggere il toccante libro "lo gomitolino, tu filo"



di A. Pellai. Questa volta le mamme ci hanno aiutato insieme ai loro bambini a creare un bellissimo Music Wall, all'ombra del nostro grande albero in giardino. Erano tutte sbalordite di come avessimo riutilizzato il loro materiale di recupero chiesto ad inizio anno, si sono subito adoperate per renderlo carino appendendo con lo spago a varie altezze, tra due grandi rami, pentoline, padelle, mestoli e formine dei biscotti... una volta pronto abbiamo dato ai bambini un bastoncino, hanno iniziato subito a batterli contro gli oggetti appesi e.... Che musica!

Crediamo fortemente nell'importanza dell'outdoor education e così abbiamo voluto creare degli angolini che ci permettessero di sfruttare a pieno lo spazio esterno. Fare musica al nido significa creare un paesaggio sonoro dove ascolto, voce, esplorazione e movimento stimolano la curiosità, la produzione, la creatività, la scoperta e la socializzazione del bambino in un clima di benessere.



Rosalinda Aronne





Una SPA con e per le mamme

Cosa potrebbe esserci di più rilassante ed intimo delle coccole tra una mamma e i suoi bambini? Tutto nasce dall'idea di creare un momento speciale ed esclusivo, così abbiamo pensato in occasione della Festa della mamma, di dedicare un sabato mattina a tutte loro.



Per prima cosa l'organizzazione dello spazio: il salone del nostro asilo si è trasformato in un centro benessere, spostando i mobili che lo arredano si è creato un ampio spazio nel quale abbiamo posizionato dei grandi tappeti. Sui mobili e sulle mensole i vasetti degli omogeneizzati sono stati riempiti con

sabbia e all'interno abbiamo messo delle candele e diffusori di profumo, per creare un'atmosfera rilassante.

Abbiamo chiesto di portare un asciugamano e abbiamo consegnato creme profumate e dischetti di cotone, ed è iniziato il momento più rilassante della mattina.

I piccoli con le mani piene di crema hanno accarezzato le braccia, le gambe e anche la schiena delle loro mamme.

Tutto accompagnato da musica rilassante, suoni della natura trasmessi in filo diffusione e campane tibetane.

Successivamente abbiamo allestito un laboratorio creativo dove i bambini con le loro mamme hanno creato e personalizzato delle saponette con aromi naturali, spezie e fiori di campo da loro raccolti nel nostro giardino, oltre al caffè per un effetto "scrub". La creatività e la fantasia dei bambini insieme alle loro mamme ha permesso di produrre meravigliose saponette, pezzi unici e speciali.

Ma le sorprese non sono finite come ogni centro benessere che si rispetti, è giunto il momento della merenda!

A disposizione una centrifuga, frutta fresca, e diversi spremiagrumi per permettere ai bambini e alle loro mamme di prepararsi una freschissima e naturale bevanda, oltre a torte e biscotti per rendere ancora più dolce il momento.

Aurora Tagliaferri



Laboratorio di cucina



Cucinare con i bambini è un'attività di vita pratica che ha una grandissima valenza educativa. Attraverso il gioco possiamo coinvolgere i nostri piccoli nella preparazione di semplici merende, torte, pizze e impasti. Per la festa della mamma con i nostri bambini abbiamo deciso di preparare delle buonissime crostatine. L'esplorazione degli alimenti coinvolge tutti i sensi permettendo al bambino una sperimentazione a 360 gradi, toccando, annusando, assaggiando, distinguendo colori e forme, sperimentando attrezzi diversi, imparando la stagionalità e provando la grande soddisfazione del dire: "L'ho fatto io per la mia mamma". Ancora più importante è l'atmosfera che si crea. Quando ci si riunisce intorno ad un tavolo, cucinare diventa una vera e propria terapia. Non nascono solo ricette,

ma anche discorsi, racconti e risate.

Il tempo sembra fermarsi e non resta che la bellezza di un momento condiviso. Insomma, sono davvero infiniti i motivi per ritagliarci del tempo e cucinare con i nostri bambini: sviluppano confidenza e curiosità verso il cibo e una maggiore disponibilità a provarne di nuovi.

Lavorano con quantità e numeri pesando gli alimenti e contando gli ingredienti. Sviluppano il pensiero critico e il problem solving. Infatti la cucina è il luogo ideale per imparare a risolvere problemi in corso d'opera.

Sviluppano le capacità motorie manuali (grattugiare, affettare, mescolare, travasare...). Rafforzano l'indipendenza e la fiducia nelle proprie capacità. Incrementano la concentrazione, realizzando un progetto dall'inizio alla fine attraverso varie fasi.

Inoltre, cucinare promuove la conoscenza e la cultura alimentare. Materie prime, prodotti di stagione, processi di produzione degli alimenti... sono tutti concetti che si spiegano facilmente in cucina. E naturalmente tanto divertimento.



Anna Maria De Angelis





Il teatro Kamishibai per l'educazione alla lettura

Quest'anno in occasione del progetto lettura di promozione della salute "Genitori Più" di Ats abbiamo arricchito i nostri momenti dedicati alla lettura. E dunque, in collaborazione con due mamme della sezione Primavera, abbiamo fatto conoscere ai bambini il teatro kamishibai.

Il kamishibai è uno strumento per l'animazione alla lettura, di origine giapponese e si traduce in "Dramma di Carta". Rappresenta un vero e proprio teatro formato da una valigia di legno nella quale vengono inserite tavole stampate. Mano a mano che il lettore narra la storia, le tavole vengono tolte per dare spazio all'immagine successiva. La particolarità è che gli spettatori non vedono il testo della storia



che è presente solo sul retro delle tavole e che può essere letto solo dal narratore.

Le letture proposte ai nostri bambini sono state quelle di "Pezzettino" di Leo Lionni e "Il Signor Formica" di Paolo Racca. La lettura con il kamishibai non si limita solo a scorrere le tavole, ma è caratterizzata da un'espressività teatrale da parte del narratore che oltre ad utilizzare voci diverse può aiutarsi anche con marionette per intensificare i personaggi della storia. Questo ha colpito i nostri



bambini che hanno seguito entrambe le letture con molta concentrazione e hanno avuto modo poi di sperimentare a loro volta utilizzando le marionette. Dopo le letture siamo stati omaggiati da parte di una famiglia, di un teatro Kamishibai realizzato a mano e tutto nostro per poter approfondire questa tipologia di lettura anche al nido. Abbiamo quindi iniziato un progetto di creazione di tavole per trasformare alcuni dei libri letti quotidianamente in libri Kamishibai. Siamo sicuri che questo nuovo progetto possa conquistare anche i più piccoli.

Paola Begnini e Moira Zambelli



PAM PAM!

Negli anni '70 Edwin E. Gordon inventa una teoria chiamata Music Learning Theory (MLT) che ha come scopo la nascita e lo sviluppo del rapporto tra i bambini e la musica in un ambiente musicalmente ricco e stimolante, sin dall'età neonatale, attraverso la strutturazione dell'Audiation, ovvero della capacità di 'pensare in musica'. L'espressione in musica è un linguaggio ed è un'opportunità preziosa perché permette di esprimersi, alimentare la propria immaginazione e la propria creatività, sviluppando poi la capacità di introspezione, comprensione di sé, degli altri e del mondo che ci circonda.

Basandosi sul concetto montessoriano di "educazione indiretta", i docenti di musica durante il laboratorio non chiedono al bambino di fare qualcosa. Cantano e si muovono proponendo brevi canti melodici e ritmici che vengono cantati attraverso poche sillabe neutre come "pa", "pam", "bim", "bam", in modo tale che il bambino si concentri sulla musica piuttosto che sulle parole, incoraggiando le sue risposte musicali e guidandolo verso l'imitazione dei suoni che gli vengono proposti per poi accompagnarlo nell'improvvisazione. Questo permette di creare una relazione significativamente affettiva con i partecipanti dialogando attraverso il linguaggio non verbale, che è quello musicale, i silenzi e

il linguaggio corporeo. È proprio nell'alternanza dei silenzi che seguono la breve melodia cantata



che il bambino assimila i suoni ascoltati e sviluppa la capacità di 'pensare in musica'. L'attività di gioco consente di dare una struttura e di focalizzare l'attenzione su ciò che viene cantato in associazione al gioco così che respiro, suono e movimento siano sempre interconnessi.

Debora Buratta





La psicomotricità relazionale

La psicomotricità relazionale è una pratica pedagogica educativa che, attraverso situazioni di gioco spontaneo, accompagna il bambino durante il suo naturale sviluppo di crescita. Al bambino viene proposta un'attività attraverso materiali semplici (palle, cerchi, corde, stoffe, scatoloni, cuscini, ecc.), con i quali può sperimentare varie tipologie di gioco, migliorando il movimento, la creatività e la socialità. Avvalendosi dell'esperienza, del dialogo corporeo e del gioco libero, la psicomotricità relazionale indirizza il bambino a conoscere se stesso e l'ambiente circostante e ad acquisire modalità relazionali che fondino il suo senso di fiducia nelle risorse del proprio io e nelle risposte dell'altro.

Lo psicomotricista partecipa utilizzando principalmente il linguaggio corporeo non verbale (che è la prima forma di comunicazione), accoglie le richieste del bambino, valorizza le sue iniziative, lo facilita nell'interiorizzazione delle regole sociali, nella conoscenza e nella padronanza dell'aggressività, nel superamento di forti inibizioni e nel rafforzamento del senso di sicurezza e dell'autostima. Questo processo avviene "semplicemente" attraverso il gioco. Se si guarda una seduta di psicomotricità sembra infatti che i bambini stiano semplicemente giocando. In realtà il gioco è l'attività o il "lavoro" più importante per la costruzione dell'identità e per la crescita emotiva e cognitiva di una persona. Il bambino giocando esprime se stesso, ci racconta la sua storia e ci rivela i suoi bisogni, le sue difficoltà, i suoi desideri, la sua volontà, la sua relazione con lo spa-



zio, gli oggetti e le persone. Il bambino scopre il piacere del movimento, acquisisce consapevolezza e fiducia in sé attraverso il muoversi, il fermarsi, il salire, lo scendere, il tuffarsi, il rotolarsi, il dondolare, lo spingere, il tirare. Questo è il modo attraverso il quale il bambino impara ad affrontare la realtà, per impossessarsene. Svolgendo tali giochi il bambino impara a stare con gli altri e a stabilire rapporti significativi.

Simona Mazzoleni



La formazione per l'inclusione dei bambini autistici

La formazione degli insegnanti è un diritto e un obbligo per garantire una professionalità sempre aggiornata. Alcune volte, però, è anche una grande opportunità di crescita professionale.

Il corso Inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disturbo dello spettro autistico - iniziato a marzo e ancora in corso - ha messo insieme un team molto preparato dal punto de vista teorico, ma con grande conoscenza delle problematiche pratiche che un insegnante può avere lavorando con bambini con lo spettro.

Il numero di bambini con questa sindrome sta aumentando e molto presto in ogni classe ci sarà un bambino con bisogno di insegnanti preparate ad accoglierlo.

L'obiettivo del corso è fornire strategie didattiche alle insegnanti perché possano aiutare i bambini autistici a sviluppare le proprie potenzialità favorendo l'apprendimento e l'interazione tra pari.

Il corso rafforza l'idea che è fondamentale creare una comunità intorno ai bambini con disturbo dello spettro autistico, guardando all'unicità e alle sue caratteristiche, cercando sempre di avere chiari gli obiettivi da raggiungere.

E' importante che l'educatore abbia strumenti funzionali, dalla comunicazione aumentativa alle strategie didattiche, includendo la tecnologia per aiutare il vero processo di inclusione.

Con una base teorica fornita da professionisti come Giacomo Vivanti, Michela Galdieri e Stefano di Tore, il corso oltre a fornire informazioni teoriche sul-

la storia dell'autismo e del suo funzionamento ha favorito la discussione e lo scambio di esperienze pratiche tra insegnanti di alcune scuole del territorio condividendo esperienze importanti.

Organizzato dall'Università di Salerno, questo corso che si è tenuto online, ma con supervisioni a scuola, è un vero progetto di ricerca che vuole verificare se è possibile ottenere nelle scuole italiane gli stessi risultati già consolidati negli Stati Uniti.

Con la presenza di Emanuela Zappalà e Irene Russo che da anni lavora in America, si è creato un lavoro di coach fatto di osservazioni, obiettivi da raggiungere e strategie così da poter svolgere con efficienza il compito.

Siamo convinti che la vera inclusione necessiti di grande professionalità e di una rete collaborativa ed efficiente per superare le difficoltà iniziali. La strada è lunga, ma siamo sicuri di aver intrapreso il percorso più idoneo per raggiungere questo obiettivo.

Dantas De Andrade Daniela





Kappa Formazione organizza corsi di formazione professionale in presenza presso la sede di Roma ed online.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER:

Corso in modalità mista

OSS
OPERATORE SOCIO - SANITARIO
 Riconosciuto dalla Regione Lazio

ORE DI LEZIONE: 562
 ORE DI TIROCINIO: 450



REGIONE LAZIO
 Determina n° G14583 del 20/12/2020 per tipologia "attività finanziata e autorizzata"

KAPPA FORMAZIONE

kappaformazione.it
info@kappaformazione.it
 0686358759

Corso di Operatore Socio-Sanitario (OSS)

Il Corso O.S.S. Riconosciuto Regione Lazio consente di conseguire la Qualifica Professionale Regione Lazio previsto dalla Legge nazionale in Operatore Socio Sanitario.

Questo Titolo Regionale consente di avere l'opportunità di poter essere inserito velocemente nel mondo del lavoro Socio Sanitario ed Assistenziale. Figura professionale in crescente richiesta a livello Nazionale ed estero.

Corso in modalità mista

OEPAC
OPERATORE EDUCATIVO PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE
 Riconosciuto dalla Regione Lazio

TOTALE ORE CORSO: 322
 (incluso tirocinio)



REGIONE LAZIO
 Determina n° G14583 del 20/12/2020 per tipologia "attività finanziata e autorizzata"

KAPPA FORMAZIONE

kappaformazione.it
info@kappaformazione.it
 0686358759

Corso di Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione (OEPAC)

Il corso OEPAC, è un corso che rilascia un certificato di qualifica professionale - Livello EQF: 4, riconosciuto dalla Regione Lazio e che permette di lavorare in tutte le scuole di ogni ordine e grado pubbliche, paritarie e private.

Il Corso favorisce la formazione di una figura professionale in grado di facilitare l'inclusione e l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità, nell'ambito delle attività formativo-didattiche, dell'autonomia personale e della socializzazione.

06 86358759

info@kappaformazione.it

www.kappaformazione.it

La crescita sostenibile passa per il riuso:
BABYBAZAR e l'usato infanzia di qualità.

32 negozi in tutta Italia, uno shop online attivissimo e decine di migliaia di capi di abbigliamento rimessi in circolo ogni anno; quelli di **BABYBAZAR**, la catena di negozi second-hand bimbo tutta italiana, sono numeri che fanno ben sperare.

Fanno ben sperare che la sensibilità nei confronti del settore usato sia finalmente cambiata: non più un ripiego, bensì un valore.

Per questo motivo, gli articoli in vendita nei negozi **BABYBAZAR** amiamo definirli nuovamente speciali, perché un giocattolo che il tuo bimbo non usa più può diventare nuovamente speciale per un'altra famiglia.

È il sistema stesso di **BABYBAZAR** a mettere al centro il valore degli articoli venduti e del gesto consapevole che fanno tantissimi genitori: scegliere il riuso.

Quello di **BABYBAZAR** è un sistema che premia: porti in vendita tutto ciò che il tuo bimbo non usa più, ottieni un rimborso, acquisti ciò che ti serve scegliendo tra un vasto assortimento

Un sistema, inoltre, perfettamente circolare, che apporta benefici a tutti: i clienti che vendono, chi acquista e l'economia del territorio in cui si trovano i negozi.

Dal 2005 **BABYBAZAR** supporta le famiglie a fare scelte migliori, pensando al futuro dell'ambiente in cui i bambini si trovano a crescere e mettendo a disposizione nei propri negozi un assortimento attentamente selezionato di articoli e abbigliamento infanzia di qualità.

Nei negozi **BABYBAZAR** puoi trovare: abbigliamento 0-12 anni, articoli di puericoltura, attrezzature (passeggini, fasciatoi, seggiolini auto...), libri e giocattoli, abbigliamento premaman.

Visita subito lo shop online e scopri il nostro assortimento di usato infanzia di qualità

-  www.babybazar.it
-  shop.babybazar.it
-  negozi.babybazar.it
-  [babybazar](https://www.facebook.com/babybazar)
-  [@babybazarofficial](https://www.instagram.com/babybazarofficial)



BABYBAZAR
il miglior modo di crescere

CENTRO SPECIALIZZATO IN PIANI INTEGRATI DI RIABILITAZIONE FISIOTERAPICA

TERAPIE FISICHE:

- Terapia manuale
- Linfodrenaggio
- Ginnastica posturale
- Kinesiterapia
- Riabilitazione ortopedica
- Riabilitazione pre e post chirurgica
- Riabilitazione sportiva
- Ginnastica propriocettiva
- Bendaggi funzionali

TERAPIE STRUMENTALI:

- Tecarterapia
- Terapia ad onde d'urto focali
- Laserterapia
- Ultrasuonoterapia
- Magnetoterapia
- Elettroterapia



06 60503260

info@logosmedicalcenter.it

www.logosmedicalcenter.it

SERVIZI PER LA CURA ED IL BENESSERE PSICOFISICO DI BAMBINI ED ADULTI

CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA DEI DSA:

Il Centro Clinico Logos Medical Center dal mese di Maggio 2021 ha ottenuto l'accREDITAMENTO della Regione Lazio per la Diagnosi dei DSA in accordo con la DGR 32/2020 e con la nota 666990 del 27/07/2020.

- Psicoterapia
- Consulenza psichiatrica
- Neuropsichiatria infantile
- Riabilitazione cognitiva per bambini e adulti
- Logopedia per l'età evolutiva e per l'età adulta
- TNPEE - Terapia della neuro psicomotricità